

## Marco Infantino

Compositore e docente  
Italia/Svizzera

partiture edite da  
BabelScores  
[www.babelscores.com](http://www.babelscores.com)

### Profilo artistico

In un mondo che corre freneticamente, dove la nostra attenzione è labile, dove tutto deve essere fatto nell'immediato e ogni cosa è sciupata al primo utilizzo, la musica rimane un atto di meditazione tramite cui possiamo fermarci e riflettere per condividere pensieri e idee; oggi più che mai l'arte è essenziale. Essa «spazza la polvere della quotidianità dalle nostre anime», per dirla con Pablo Picasso. I compositori (in quanto artisti) non devono arrendersi nel ricavare un proprio spazio nella nostra società. Dedicarmi alla composizione così come all'insegnamento mi fa sperare che per l'essere umano possa essere prioritaria la ricerca della bellezza.

Credo nell'atto della composizione come atto di “conoscenza” di se stessi e del proprio “vissuto”; la musica ha la meravigliosa capacità di agire come tessuto connettivo tra persone e pensieri diversi, tra forme d'arte e sensazioni emotive. Questo tessuto connettivo è il luogo dove risiede la mia pratica musicale; ciò stimola approfondimento e arricchimento del proprio mondo personale, evitando la pericolosa convinzione che le nostre idee siano l'unica via percorribile. Il confronto con gli ascoltatori e il lavoro a stretto contatto con altri musicisti (e artisti) è il focus della mia attività. Attingere ad altre conoscenze ed esperienze rende il mio pensiero un processo più dinamico e collaborativo. Comporre è un'opportunità per conoscere me stesso: credo nella musica come linguaggio artistico e trovo in essa la possibilità per migliorare una connessione con la mia vita emotiva.

Scrivere musica vuol dire per me agire nel “senso della tradizione”. Il mio interesse per la composizione nasce attraverso lo strumento che ha accompagnato la mia formazione, il pianoforte. Uno studio volto alla conoscenza dei diversi stili pianistici ha stimolato in me creatività e desiderio di scrivere. Proprio incontrando il pensiero dei compositori del passato mi sono accorto che non mi bastava più l'esecuzione; sentivo il bisogno di scendere nelle profondità della musica. Questa esigenza mi avrebbe spinto verso ciò che intendo per “senso della tradizione”: il desiderio di cogliere la continuità nel tempo delle profonde strutture del comporre. Oggi abbiamo alle spalle un

enorme patrimonio che è necessario studiare e approfondire. La pregnanza di tali teorie non si è ancora estinta: esse hanno tanto da dirci se interrogate secondo il mondo espressivo di ciascuno di noi. Questo personale approccio deriva dal mio luogo d'origine, la Sicilia, terra dal ricco e secolare patrimonio culturale; da essa ho imparato che culture molto eterogenee possono coesistere e influenzarsi per secoli con esiti proficui. E questo accade spesso nelle mie partiture. Un confronto tra *nuances* del XVII secolo e *musique concrète instrumentale* emerge in *Siciliana*: il linguaggio compositivo sperimenta delle soluzioni volte all'integrazione linguistica tra i due mondi, nell'ambito di un percorso che vede emergere il ruolo solistico della chitarra. Come i compositori di ogni epoca, sento di poter attingere al passato. Credo che la nostra sia un' "era di sintesi" e, tramite una personale sensibilità artistica e un atteggiamento sincretico, noi compositori possiamo riannodare i mille sentieri segreti della scrittura musicale di ogni epoca. La tecnica in sé non garantisce, né riduce mai la qualità di un'opera. Essa può offrire all'artista tutte le potenzialità per dar forma alla propria immaginazione ed è quindi da quest'ultima che dipende lo "spessore" della musica e la sua originalità.

Volendo individuare un *fil rouge* all'interno delle mie partiture, il concetto di figura gode di particolare rilievo. Col termine figura indico due concetti che apparentemente possono sembrare in contraddizione, ma che in realtà sono complementari. Se da una parte essa svolge una funzione "sintattica", organizzando il discorso formale privilegiando l'organizzazione generale della partitura in archi narrativi; dall'altra - rappresentando il singolo "oggetto" musicale dotato di specifici descrittori - è una categoria "lessicale". Il primo lavoro in cui ho impiegato in modo consistente questi concetti è *En arké* per flauto e arpa: le figure "lessicali" vengono disposte e sviluppate nel tempo in figure "sintattiche" delineando l'organizzazione dell'opera; la complementarità delle due è per me essenziale. La figura non soltanto funge da "linea di forza" col ruolo di vivificare l'opera, ma mi fa sperare in una ricucitura del rapporto fra musica e ascoltatore, orientandolo come fosse una bussola.

Oltrepassata la fase di compositore-studente, la mia domanda si è spostata da "che cosa posso fare per distinguermi?" a "che cosa la musica mi sta chiedendo?" Ogni pezzo che scrivo è il singolo tentativo di rispondermi. Sto arricchendo la mia formazione accademica, principalmente volta verso una scrittura per strumenti acustici e una *composizione con note*, con discipline che mi permettono di sviluppare nuovi terreni di indagine: tradurre la complessità dei suoni in cui l'Io-compositore e l'ascoltatore sono immersi; interrogarsi sui principi percettivi che li legano. Da un paio d'anni, l'interesse verso la psicoacustica, la *musique électroacoustique*, così come un rapporto diretto con il timbro e gli strumenti musicali mi indirizza verso una *composizione con il suono*; passaggio che

avverto ora più che mai necessario. Trovo ricco di ispirazione che uomo e macchina possano interagire in una nuova forma di musica, ma nutro una mancanza di fiducia per tutto ciò che non appartiene all'essenza del fare musica nel senso tradizionale del termine, cioè l'impossibilità che essa possa essere interpretata tramite l'interazione sociale tra "attori" della performance. Per tale ragione al momento le mie ricerche sono direzionate verso la *musique mixte*. Coniugando nello stesso ecosistema strumento/i acustico/i e sintesi, credo in essa come in una nuova forma di musica da camera. Da queste riflessioni nasce nel 2022 *Doppelgänger* per violino ed elettronica. Nel brano mezzi di elettroacustici generano materiale il cui universo timbrico è quasi totalmente derivato da quello violinistico. L'azione del trattamento elettronico, indirizzata prevalentemente a sviluppare una "eterofonia estesa", fa tutt'uno con le figure prodotte dallo strumento solista: ne amplifica lo spettro timbrico, gli sottopone fasce di pedali scaturiti dal materiale musicale acustico, ne moltiplica e riverbera le linee nello spazio.

Considero i suoni e processi di sintesi "partner uguali" dei materiali musicali più tradizionali, e mi sforzo di portarli entrambi in un contesto che enfatizzi la bellezza e la complessità nascosta dell'ambiente sonoro a noi circostante: una musica strumentale in cui il suono si sintetizza e una musica di sintesi in cui suono di strumentalizza.

## Esperienze lavorative

- |      |   |
|------|---|
| 2023 | Scuola Civica San Donato Milanese, Milano, Italia<br>Docente di Pianoforte e Teoria   |
| Oggi | Scuola Media "L. Torelli", Sondrio, Italia<br>Docente di Musica a tempo indeterminato |
| Oggi | Compositore e teoria della musica   |

## Istruzione

- |      |   |
|------|---|
| 2014 | Liceo Classico "Luigi Valli", Barcellona Pozzo di Gotto, Messina, Italia<br>Maturità Classica |
| 2019 | Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi", Milano, Italia                              |

- 2020 Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Verdi”, Milano, Italia  
M.A. in Pianoforte
- 2023 Conservatorio della Svizzera Italiana, Lugano, Svizzera  
M.A. in Composizione e Teoria Musicale  
docenti Nadir Vassena, Giovanni Verrando  
docenti ospiti Philippe Manoury, Marco Stroppa  
Direzione d’orchestra per ensemble (repertorio del ‘900 e contemporaneo),  
docente Francesco Bossaglia



## Formazione extracurricolare

- 2020 Campus Internazionale di Musica, Sermoneta, Latina, Italia  
Masterclass di Composizione  
docente Alessandro Solbiati
- 2022 Ensemble Nuova Consonanza, Roma, Italia  
Masterclass di Composizione  
docente Luca Francesconi
- 2023 Conservatorio di Musica “Claudio Monteverdi” Bolzano, Italia  
Masterclass di Composizione  
docente Georg Friedrich Haas



## Premi, riconoscimenti e commissioni

- 2021 Duo Eunoia, Slovenia  
opera commissionata: “En Arké” per flauto e arpa
- 2022 Residenza artistica  
Fondazione Caixa Castelló, Les Coves di Vinromà, Spagna  
opera commissionata: “Bricks” per Saxofono contralto e vibrafono

## PDF Eraser Free

2022 Orchestra della Svizzera Italiana  
opera commissionata: “Tis is not so difficult to die” per fagotto

2023 Divertimento Ensemble, Milano, Italia  
Hochschule der Künste, Berna, Svizzera  
opera commissionata: “Siciliana” per chitarra



### Altre attività

Ensemble-X Lugano, Svizzera  
cofondatore, compositore in residenza e coordinatore attività artistiche

Il Saggiatore Musicale Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, Italia  
socio e collaboratore nell’ambito didattico della musica e della  
composizione.



### Lingue

Italiano, Madrelingua

Inglese, C1

Francese, B1-2



### Abilità e competenze

Competenze Informatiche: Open music; Max/Msp; Sibelius, ProTools; Logic Pro; pacchetto Office, Adobe; capacità di creare contenuti digitali; adattabilità e rapidità nell’apprendere nuovi software.

Competenze logico-matematiche: capacità di usare il pensiero matematico per risolvere problemi della vita quotidiana; capacità di utilizzare modelli matematici di base anche applicati ai processi informatici e musicali.

Competenze personali e sociali: applicare strategie efficaci di apprendimento; lavorare in gruppo in maniera costruttivo; empatizzare; gestione del tempo e delle informazioni; agire in modo responsabile; apprendere e discriminare concetti legati alla società e le sue strutture; adattare il proprio modo di comunicare a diverse situazione; raccogliere fonti e costruire argomentazioni.

Competenze apprenditorie: risolvere problemi; riconoscere come le idee possono trasformarsi in azioni; pianificare un progetto e realizzarlo.

Competenze culturali: conoscenza e aspirazione ad apprendere culture, modi di vivere e lingue differenti; approfondite conoscenze umanistiche, filosofiche, di letteratura greca e latina, del teatro antico e moderno; conoscenza approfondita della storia e dell'estetica della musica.

Altre: direzione di coro e di piccoli ensemble strumentali; conoscenza delle principali nozioni tecniche del canto; utilizzo del metodo Dalcroze e Gordon nell'insegnamento.



## Referenze

Marcos Sciannamea

BabelScore, segretario generale

[contact@babelscore.com](mailto:contact@babelscore.com)

## Altro

Patente B

*Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003" e dell'art. 13 GDPR*

In fede

Marco Infantino